

## Ottobre di sangue: Varese non dimentica

**Pubblicato:** Domenica 12 Ottobre 2014



Il 7 ottobre 1944 cadeva una pioggia fortissima, quando **Elvio Copelli** di Voldomino, **Luigi Ghiringhelli** di Luino ed **Evaristo Trentini** di Clivio, furono arrestati dai fascisti alla Gera di Voldomino e fucilati nel prato delle Bettole di Varese.

Una punizione esemplare nei confronti di tre ventenni, partigiani, che erano impegnati nella “banda Lazzarini”. I loro corpi furono lasciati per ore a terra perchè fossero da lezione a tutti coloro che erano schierati con la Resistenza.

A vegliare i loro corpi c’era, sotto la pioggia battente, **Giuseppe Tornatore**, cappellano militare che si era offerto di scambiare la propria vita con quella dei tre giovani, ma la ferocia fascista non si era lasciata intenerire e così fu consumata l’ennesima esecuzione di quello che oggi viene ricordato come **Ottobre di sangue varesino**. In quei giorni, infatti, furono catturati, torturati e assassinati decine di partigiani varesini, tra cui **Walter Marcobi**, comandante della 121ma brigata Garibaldi, **Renè Vanetti**, comandante della 148 ma brigata Giacomo Matteotti, ricordato per le sue famose le sue parole “si deve a volte morire per sostenere la propria idea”.

Oggi, domenica 12 ottobre, alla presenza del Sindaco Attilio Fontana, del Prefetto Giorgio Zanzi, dei Sindaci di Malnate e Bodio Lomnago, Samuele Astuti e Eleonora Paoletti, Francesca Boldrini, assessore alla Cultura di Duno e dei rappresentanti dell’ANPI provinciale, sono state deposte due corone di alloro presso l’Arco Mera e in Largo Resistenza per ricordare simbolicamente quei tragici giorni, accompagnati dalle note della banda musicale “Giuseppe Verdi” di Capolago.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

